

Rapporto sul bilancio della repressione statale contro la mobilitazione agraria e popolare in Colombia

Dipartimento del Tolima

Durante il 12 ottobre, le azioni di intorpidimento della protesta non sono cessate, e sono stati mantenuti i blocchi durante la mattinata nei municipi di Santa Isabel, all'altezza di Puerto Colón e di Venadillo, all'altezza di Cerrito. Ugualmente, La via Anzoátegui-Alvarado è stata bloccata dalle forze militari.

Queste azioni hanno ostacolato la partecipazione degli abitanti della regione alla mobilitazione, rendendo impossibile arrivare ai punti di concentrazione previsti a livello dipartimentale, costituendo una grave violazione al legittimo diritto alla protesta delle comunità.

Dipartimento del Valle del Cauca

Alle 9:00 di mattina, nella città di Santiago di Cali, Piazza di Caicedo, davanti alla Cattedrale un gruppo di trasportatori, studenti e abitanti di baracche, hanno occupato pacificamente la Cattedrale. Verso le 9:30, come atto di solidarietà alla mobilitazione nazionale, agraria e popolare, ed agli assalti perpetrati nel municipio di Santander di Quilichao, nella frazione di Mondomo da parte delle forze armate militari. Senza nessun tipo di avviso o interlocuzione, né mediazione, Agenti delle Forze speciali della Polizia dello Squadrone Mobile Antisommossa, ESMAD, ed il GAULA, e poliziotti in abiti civili, hanno utilizzato indiscriminatamente gas lacrimogeni, ed armi contundenti all'interno del centro ecclesiastico, reprimendo brutalmente i manifestanti. I cittadini colombiani che stavano occupando la chiesa, di fronte al brutale assalto hanno deciso di uscire dalla cattedrale, dove sono stati circondati dalle forze repressive dello Stato.

Dipartimento del Cauca

Nella città di Popayán, i manifestanti che venivano in protesta pacifica dal sud dal Cauca sono stati duramente soffocati dalla forza pubblica. Alle 8:30 di mattina, approssimativamente, 2000 manifestanti, tra contadini e studenti, si sono diretti verso la città di Popayán per una corsia della via panamericana. Nonostante il brutale assalto, con armi da fuoco che il giorno prima erano state usate dalla polizia e dai militari contro i manifestanti concentrati nella frazione di Mondomo, le comunità continuarono la lotta. Hanno anche denunciato tendenziosa e male intenzionata campagna mediatica che il Governo Nazionale e Dipartimentale sta portando avanti contro le comunità e che pretende nascondere la protesta indicando i contadini, gli indigeni, gli afrodiscendenti e i settori popolari di essere membri delle FARC.

Poche ore più tardi la repressione della forza pubblica divenne ancora più forte nel Municipio Popayán. Al Parco Caldas, arrivò un gruppo di contadini, studenti, abitanti di baracche, operai, genitori e madri di famiglia, che avevano partecipato ad una giornata di protesta pacifica iniziata il 10 di ottobre nella frazione L'Ensenillo del municipio di Timbio e che terminava nella Città di Popayán nell'ambito della Giornata Nazionale di Protesta Agraria e Popolare dal 10 al 12 di ottobre.

Verso le 13, Agenti delle Forze speciali della Polizia appartenenti all'ESMAD, all'EMCAR e la Polizia Antisommossa hanno lanciato artefatti esplosivi, gas lacrimogeni ed hanno aggredito fisicamente i manifestanti. Come risultato di questa azione di terrorismo di stato, ci sono stati un numero indeterminato di cittadini feriti e 24 arrestati arbitrariamente ed illegalmente.

Questi sono i fatti più critici che si sono presentati: Poliziotti Colombiani motorizzati a bordo delle motociclette targate ZBS614 e ZBS214, hanno aggredito fisicamente ed hanno fermato due manifestanti indifesi. All'altezza della strada 7, n. 8-28, i poliziotti entrarono di forza e hanno fermato illegalmente Marizol Guzmán portarondola a bordo della motocicletta con targa KZA011. Sono anche stati fermati illegalmente e arbitrariamente Freddy Muñoz, Marco Antonio Galíndez, Fernando Ramírez, Eimer Muñoz, Oliver Piedrahita e Milton Sánchez, che fanno parte dei 24 detenuti. D'altra parte, alla 12:54 del pomeriggio c'è stato un forte assalto della forza pubblica contro i manifestanti, nel municipio di Santander di Quilichao, frazione di Mondomo da parte dell'ESMAD, che ha lasciato un saldo indeterminato di feriti. Anche una commissione di Diritti umani del Senato ha fatto le spese della brutalità della forza pubblica che agisce agli ordini di Álvaro Uribe e della sua Politica di Sicurezza Democratica.

In questa regione del Nord del Cauca le comunità mobilitate con oltre 3000 persone, hanno raccontato della sparizione di due manifestanti e delle difficoltà affinché le comunità possano ritornare ai loro luoghi di origine poiché non esistono le minime garanzie per il ritorno, e per questo sollecitano l'appoggio e la protezione delle organizzazioni patrocinatrici dei diritti umani nazionali ed internazionali.

Dipartimento de Nariño

Nel municipio di Tumaco, Corregimiento di Llorente, Frazione de la Guayacana, all'altezza del chilometro 71 della strada Pasto - Tumaco, un gruppo di manifestanti si è concentrata l' 11 ottobre. Verso le 4:30 del pomeriggio, uno dei partecipanti della manifestazione, Miguel Enrique Bravo, è uscito dalla concentrazione pacifica a bordo di un taxi. Mentre transitava all'altezza del chilometro 58 della via Pasto - Tumaco, verso le 5:00 del pomeriggio, due paramilitari a bordo di una motocicletta, hanno fermato il taxi e quindi hanno assassinato il signor Valoroso, con armi da fuoco.

Miguel Enrique Bravo, carta di identità N. 87.470.654 di Buesaco, era di professione trasportatore ed autista dell'impresa ASOTRAN che copre il percorso con camioncini tra il sentiero La Playa e la zona urbana della frazione Llorente, nel municipio di Tumaco. Per tutto il 12 ottobre, il posto di concentrazione dei contadini, ha continuato ad essere circondato dalle forze speciali sia dell'esercito che della polizia. Verso le 10:30 della mattina del 12 di ottobre, il Comandante del quarto distretto di Polizia di Tumaco, Maggiore Martínez, ha attribuito l'assassinio di Enrique a presunte azioni delle "rastrojos" bande di narcotrafficienti al servizio dei paramilitari e dello Stato.

12 ottobre 2007

**COMMISSIONE PER I DIRITTI UMANI DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE
ORGANIZZAZIONI AGRARIE E POPOLARI DI COLOMBIA**